Anno XXIX. Lunedì 14 Agosto 1876 N. 188.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie e amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Nostra Corrispondenza

Napoli 11 Agosto 1876

(W.) Finalmente è stato inaugurato il monumento a Mercadante!

Napoli ha pagato un giusto tributo ad uno dei più illustri suoi figli.

La cerimonia riuscì bella e solenne: la presiedevano il Prefetto, il Sindaco ed il comm. Lauro Rossi Direttore del Conservatorio di Musica; un pubblico numeroso ed eletto e molte distinte e belle signore vi assistevano.

Esaurita la prima parte del programma, cioè vari fra i migliori pezzi dell' illustre maestro, nella Chiesa della *Pietà de' Turchini*, antica residenza del Collegio di musica, il comm. Mayr, il Duca S. Donato e gli invitati, preceduti da tre bande municipali, presero posto attorno alla Statua.

Il Sindaco fece un discorsetto anzichenò barocco, nel quale asserì che « mentre l' Italia giaceva misera e schiava, le arti protestavano *sul* primato degli italiani »... Vi faccio grazia delle altre *fioriture*.

Finalmente in mezzo a fragorosi applausi ed alle solenni cadenze della gran marcia trionfale degli *Orazi e Curiazi*, venne scoperta la statua.

Il monumento, modesto, ma svelto ed elegante, è collocato nel mezzo di un piccolo *square* della piazza Medina, che il Municipio ora farebbe bene intitolandola a Mercadante. La statua, opera dello scultore Angelini, coincisce a prima vista per la sua rassomiglianza a Cavour e per le numerose — anzi troppe — croci e *crachats* che fregiano il petto dell' illustre maestro, con immenso orrore e scandalo dell' on. Mancini.

Mercadante è raffigurato in piedi, indossa la marsina, che lo scultore ha pudicamente coperta con la *chemise*; il braccio destro tiene penzoloni e nella mano stringe i guanti. È appoggiato col sinistro gomito ad una elegante colonnetta sulla quale vi sono vari spartiti ed ha nella mano un foglio arrotolato.

Sulla base del monumento leggesi:

A
FRANCESCO SAVERIO MERCADANTE
CHE UNICO FORSE
SPOSÒ MIRABILMENTE
L' ANTICA E PATRIA MELODIA
AL PENSIERO ED AL SENTIMENTO
DEL SECOLO
L' ACCADEMIA IL COMUNE
I CITTADINI
MDCCCLXX.

Con il beneplacido dell' illustre epigrafista, sembrami che quell' *unico forse*.... implichi un' esclusivismo pronunciatissimo. Benvero che vi è il *forse*;.... ma quell' *unico*? — Per quanta ammirazione e rispetto si possa avere pell' autore del *Giuramento*, degli *Orazi e Curiazi*, del *Bravo*, della *Celinda*, della *Vestale*, della *Virginia* ecc. ecc. non si può far a meno di osservare che l' epigrafista ignora perfettamente l' esistenza del grande maestro vivente — Verdi — il quale, secondo autorevoli opinioni, ha superato di gran lunga Mercadante nello *sposare mirabilmente*.... con quel che segue.

Mercadante, seguendo le orme di Rossini, ha contribuito potentemente ad iniziare quella scuola che Verdi ha portata, con gl' ultimi suoi lavori, all' apogeo dell' arte.

Mercadante ha retto per vari anni il nostro Conservatorio di musica, del quale egli medesimo fu allievo. — V' hanno molti però che asseriscono non esser camminate troppo bene le cose del nostro R. Collegio, specialmente negli ultimi anni che lo resse l' illustre maestro, oramai troppo vecchio e per colmo di sventura, cieco e sofferente!... — Egli non era più che lo spettro di quel potente ingegno, di quel profondo conoscitore dell' armonia che ci ha fatto tante volte palpitare e piangere e che ora annoveriamo fra le glorie della patria nostra!

Statistica Rumena

Dai seguenti particolari si rileva di quanta importanza sarebbe per la Serbia l' entrata della Rumenia in campo.

L' ultimo censimento rumeno constata che la popolazione dei principati raggiunge la cifra di 5,180,000 abitanti, dei quali 3,220,900 valacchi e 1,960,000 moldavi.

I rumeni sono dunque quattro volte più numerosi dei serbi.

La Rumenia, nell' anno decorso, ha consacrato sedici milioni di franchi, al suo bilancio della guerra. Le sue risorse finanziarie annuali, sono di circa 75 milioni di franchi.

La legge militare rumena, sullo stampo della legge militare prussiana, fu votata nel 1868, sotto gli auspicii del principe Carlo di Hohenzollern, proclamato, 2 anni prima, principe di Rumenia, fu modificata e completata con altra legge del 27 marzo 1872.

I rumeni sono soldati dai 20 ai 36 anni; 4 anni nella riserva dell' esercito attivo, 4 anni nella milizia e 4 anni nella riserva della milizia.

Dai 36 ai 50 anni, i rumeni continuano ad essere irregimentati nelle guardie nazionali.

Siccome il suo bilancio non permetterebbe alla Rumenia di chiamare sotto le armi tutti gli uomini dai 20 ai 24 anni di età nell' esercito attivo, le classi sono divise in due, mediante estrazione a sorte. La metà degli inscritti serve effettivamente e costituisce l' esercito attivo. L' altra metà, ripartita nelle divisioni territoriali, non va sotto le bandiere che per 3 mesi ogni anno.

L' esercito permanente comprende 28 mila uomini, divisi in 8 reggimenti di fanteria, 4 battaglioni di cacciatori, 3 reggimenti di cavalleria, 2 battaglioni del genio e 6 batterie d' artiglieria.

Vi sono poi 16 reggimenti di milizia. Siccome la legge militare funziona da 8 anni, così la Rumenia potrebbe mettere in campo 100,000 uomini istrutti nel maneggio delle armi e nelle evoluzioni militari.

Chiamando sotto le armi la milizia, ne avrebbe 200,000; e se facesse la leva degli uomini dai 18 ai 50 anni, come fece ora la Serbia, raggiungerebbe un effettivo di 400,000 combattenti!

Comunque sia la cosa, è un fatto che la Rumenia continua ad armarsi, e che il ministro Ristic la prevede già alleata della Serbia.

Notizie Italiane

ROMA 13. — Oggi alla Minerva s' è tenuto Consiglio dei Ministri che ha durato dalle quattro fino alle sei pomeridiane.

— Sappiamo che il Consiglio di Stato, nella sua seduta di ieri, ha espresso il parere non esistere alcun ostacolo all' incominciamento dei lavori del Tevere, ritenendo inattendibili le eccezioni opposte dalla Società Welby.

MILANO — L' autore del furto di una borsa da viaggio, perpetratosi giorni fa alla stazione di Milano, contenente 529 mila lire in titoli, denari ed oggetti preziosi, sarebbe stato scoperto nella persona di una guardia di pubblica sicurezza.

APPENDICE

Ricordi di Venezia

Venezia 8 Agosto 1876.

Et Venise est si belle,
Qu' une chaine sur elle
Semble un collier jeté
Sur la beauté.....

ALFRED DE MUSSET

In viaggio si cerca ordinariamente delle rovine, dei musei, delle avventure, delle distrazioni, delle noie divertenti; ma nessuno, io credo, non s' è ancora occupato di correre in un vagone di prima classe, alla scoperta d' un uomo felice. È vero che la lanterna di Diogene non basterebbe per trovare questo atomo nella via lattea umana; bisognerebbe ridurre alle proporzioni del microscopio il grande cannocchiale d' Herschell; ed è probabilmente ciò che ha scoraggiato i viaggiatori. Eppure appena si arriva a Venezia d' estate e si corica in gondola, un uomo è felice. La voluttà è così grande, che fa obbliare tutte le amare vicende della vita; è una voluttà che sfibra, che corrompe, che impoltronisce. Non si sarebbe più capaci in quel momento di robusti ardimenti, di vigorose ispirazioni. Si ha bisogno di dare una forte scossa ai nervi, raccogliere tutte le proprie forze e imporre alla propria volontà di far qualche cosa, di agire, di vivere. Non crediate che solo il patrizio o il gaudente si sdraino sugli sprimacciati cuscini; anche il barcaiuolo ed il lazzarone veneziano riposano sovente.

Si trovano sdraiati ai piedi delle colonne enormi di granito africano d' un sol pezzo, lungo la riva degli schiavoni, o sui gradini delle procuratie vecchie. Alcuni altri si cullano come principi sulle mercanzie poste nelle larghe battane. Un' aria beata traspare dai loro volti; russano colla pipa di gesso fra le labbra e col cartoccio di tabacco alla portata della loro mano. Quando hanno *guadagnato la giornata*, come dicono essi, non si curano d' altro. Se si svegliano, ciarlano, alzano la voce, par che si vogliano ammazzare ed invece vanno a bere in compagnia.

Un giorno, io passeggiavo nei dintorni del *Giardinetto*. Un povero lazzarone veneziano, collo scapolare sul petto e i piedi nudi, dormiva ai piedi della colonna di S. Michele. La figura di quell' uomo esprimeva una serenità interna che anche un cattivo sogno non avrebbe potuto turbare; le sue labbra facevano dei movimenti regolari e lenti di respirazione; egli dormiva come un fanciullo nella culla. Il tuffo di un remo nell' acqua lo destò. — Come tu dormivi! io gli dissi; Egli mi rispose: — non ho nulla da fare e poi la mia giornata me la sono guadagnata. — Quanto hai guadagnato? — Mezza lira, signore. — E mezza lira ti basta per vivere? — La guadagnassi una mezza lira tutti i giorni; farei accendere un cero alla Madonna della Salute.

Guardando quel lazzarone e udendolo parlare in quel modo si restava convinti che tutto mancava a quell' uomo, e pure egli non abbisognava di nulla. Egli possedeva il mare, i giardini, il sole, le chiese, i palazzi di Venezia. Quand' egli ha fame affatica un quarto d' ora; quand' egli ha sete, s' abbevera ai pozzi del palazzo ducale; quand' egli vuole dormire, si corica al sole od alle stelle, sulle scalinate del giardino reale, fra i dolci mormorii della laguna. Quanti poveri veneziani imitano quel lazzarone; e lo fanno con calma, con rassegnazione, direi quasi con piacere, purchè non abbiano da lavorare. Non è loro la colpa, è totalmente del clima molle, snervante. Peggio ancora: essi si trovano nella posizione identica di coloro che una volta furono ricchi ed oggi non lo sono più. Non c' è veneziano che non pensi con profondo rammarico alla passata grandezza della superba Cibelle de' mari, (e non *bella de' mari*, come il proto m' ha composto nell' ultima mia relazione su Recoaro.)

Tutte le volte dunque che si rivede Venezia si è uomini felici. Nella stagione estiva non ci si reca soltanto per tuffarsi nelle onde salutari dell' Adriatico, ma per rinvenirvi dei cari ricordi, per famigliarizzarsi ancora una volta colla sua vita strana, originale, molle, deliziosa, fantastica, per cullarsi nelle gondole silenziose e rapide; mirare i vecchi palazzi scultorii che parlano eloquentemente d' amore, di storia, di grandezza; gettare l' occhio ansioso

VENEZIA 13. — Alle ore una e un quarto circa, salutato dalle solite salve d' artiglieria il treno che portava i principi entrava nella stazione, mentre la banda militare suonava la marcia reale.

Ne scesero subito il principe e la principessa colle persone del loro seguito, ed in breve vennero fatte le presentazioni, ed i principi ricevettero gli omaggi delle autorità. Poi il principe, porgendo il braccio alla principessa, si avviò per uscire. Il principe Umberto portava un costume da viaggio, di cui la polverosa apparenza giustificava il nome; la principessa Margherita portava una semplice *toiletta* di tela guarnita in bleu, un cappellino *Pamela* di colore avana carico, con nastro dello stesso colore e con due rose: alle orecchie due goccie di brillante. I principi non mostravano di essere affaticati dal lungo viaggio.

Notizie Estere

GUERRA D' ORIENTE — Gli abitanti di Zaicar internaronsi nel paese, quelli di Negotin fuggirono a Turnseverin. Le guarnigioni di Belgrado e di Alexinatz furono rafforzate da due brigate ed una batteria; il colonnello Becker sostituisce Leschianin. Cernajeff si ritirò sulla via di Banja.

I consoli generali austriaci e russi conferirono con Ristic, proponendo un armistizio; Ristic non considera però la causa perduta.

AUSTRIA — La *Neue Freie Presse* parlando degli eventi della guerra turco-serba, che afferma essere ormai decisa in favore della Porta, sostiene che la Russia fa ogni sforzo per sottrarre la Serbia dalle fatali conseguenze che la minacciano, ma che tali sforzi si spuntano sulla risolutezza opposta dall' Inghilterra, la quale, secondo il foglio viennese, ha fatto abortire i piani della lega dei tre imperatori ed è oggi l' arbitra della situazione.

GERMANIA — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* analizza diffusamente il rapporto ufficiale pubblicato dalla Porta ottomana sulle autrocità commesse in Bulgaria e trova che, sebbene tale documento tradisca lo studio di attenuare la colpa di parte maomettana e di rovesciare la responsabilità degli orribili fatti sugl' insorti bulgari, in ultima analisi però risulta constatato quanto basta per destare il capriccio e l' indignazione contro le barbarie mussulmane.

Cronaca e fatti diversi

Il ff di Sindaco pubblica in data del 12 Agosto un avviso nel quale fa noto ai cittadini che sono tollerate le misure conosciute sotto il nome di Castellate che portino il marchio d' un fabbricante, che abbia soddisfatto a quanto prescrive il Regolamento 23 Ottobre 1861, e contengano l' indicazione della loro quantità in misura decimale. L' inosservanza delle accennate disposizioni darà luogo all' applicazione della pena sancita in materia di pesi e misure illegali.

Circolo Filodrammatico Ferrarese. — Nel secondo esperimento drammatico dato jer sera al *Bonacossi* i dilettanti di questa Società diedero bella prova della abilità loro. *La Quaderna di Nanni* è una produzione di grande impegno e richiede un' accurata esecuzione, non essendo propriamente commedia d' *intreccio* ma di *carattere*; quindi l' esito è in tutto affidato agli attori. E qui bisogna confessarlo, i filodrammatici hanno soddisfatto abbastanza la comune aspettazione. Il signor *Piva Ettore* rappresentò bene la parte di Nanni; egli per essere un dilettante ha un gesto e possesso di scena lodevole e fu meritamente applaudito. Anche il signor *Luigi Boari* (Bobi) imitò al naturale e con molta disinvoltura il viziato venditore di pane di ramerino, e riscosse battimani. La signora *Alessandrina Brunelli* (Fiorenza) ha bella grazia nel recitar ed appagò il pubblico; e così pure fu della signora *Ghetti-Valenti Carolina* (Maria) e *Ghetti Elda* (Oreste). Una lode se la meritano i signori *Pincelli Romolo* (Bonaventura) e *Guarnelli Luigi* (Andrea) che interpretarono bene la parte loro; e finalmente anche il *sig. Piazza Augusto* (Luigi) non dee andar dimenticato.

La farsa *Un Marito nel cotone*, quanto alla produzione è piuttosto noiosetta che mo, e per questo appunto sono da encomiarsi molto il signor *Borrea Eligio* e *Ghetti Elda* che colla loro abilità poterono in qualche momento strappare la risa dal numeroso uditorio. Da ultimo ricorderemo con molta compiacenza il sig. *Valenti Francesco* che è un istruttore assai *valente* e meritò a buon diritto i battimani, che il pubblico credè suo dovere indirizzargli

I Filarmonici anch' essi cooperarono a meraviglia a render il trattenimento più gradito, ed a loro pure deve tributarsi una lode sincera.

Regolamenti Universitari — Ieri al Ministero della pubblica istruzione si radunò la Commssione incaricata della revisione dei regolamenti universitari.

La Commissione prese ad esame le proposte presentate dalle sotto Commissioni che rivolsero i loro studi sui regolamenti particolari delle varie facoltà. Queste proposte sono variatissime, giacchè alcuna opinò pel gli esami annuali come si praticavano per lo addietro, altra per biennali come sono prescritti dai regolamenti Bonghi e vi fu pure chi propose l' esame quadriennale al termine dei corsi.

Da questo insieme di proposte risulta chiaro come il lavoro della Commissione generale non sia così facile; malgrado ciò siamo certi che la riunione non si farà lungamente attendere.

Errata-Corrige. — Nella lettera del Prof. Bertagnoni pubblicata nel N. 187 di questa *Gazzetta* sono incorsi due errori; dove fu scritto *consentano*, deve dire *consentono*, e dove si legge *la ragione abbondino* deve leggersi *le ragioni abbondino.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

12 Agosto

NASCITE — Maschi 4. — Femmine 1. — Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Foà Moisè fu Angelo Sansone con Ancona Consolina fu Asdrubale — Latuga Achille di Giovanni con Ferroni Antonietta di Vincenzo — Morini Luigi di Vincenzo con Carletti Elisa fu Francesco — Businali Giovanni fu Angelo con Rizzioli Maria fu Domenico — Ricci Achille di Giovanni Battista con Maccagnani Emilia di Domenico — Ferraguti Pietro fu Giuseppe con Borrer Carolina di Orso — Ravenna Pacifico fu dott. Lazzaro con Nunes-Vais Clelia di Abramo Giuseppe.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Rossi Leone di Ferrara, di anni 72, falegname, coniugato (endocardite acuta) — Vaccari Teresa di Borgo San Luca, di anni 7, (difterite) — Lugli Girolamo di Ferrara, di anni 71, sartore, celibe (discresia scorbutica).

Minori agli anni sette N. 2.

13 Agosto

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni sette N. 4.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 12 Agosto 1876

FIRENZE . .	85	54	74	3	71
BARI . . .	64	25	80	85	11
MILANO . .	62	21	41	44	52
NAPOLI . .	54	56	32	75	27
PALERMO .	84	27	29	43	76
ROMA . . .	62	80	31	61	83
TORINO . .	61	56	31	50	5
VENEZIA . .	34	27	86	36	2

AVVISO

Quei giovani che desiderassero ripetizioni d' italiano, latino e greco per gli esami di riparazione nelle classi Ginnasiali, potranno rivolgersi all' Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro la persona idonea.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Belgrado* 12. — Il principe Milano è giunto a Belgrado.

Bayreuth 12. — L' imperatore è arrivato; fu ricevuto solennemente.

Versailles 12. — La Camera approvò tutti i capitoli del bilancio delle belle arti.

Dufaure lesse in Senato e Marcère alla Camera il decreto di proroga.

Monza 13. — Il principe Umberto è arrivato.

Torino 13. — È arrivata stamane l' ambasciata del Marocco, e sarà ricevuta il 25 corr. dal re.

sui tristi canali, pieni d' incanti e di misteri e sulla laguna scintillante al giorno di luce dorata, ed alla notte di sfavillante luccicare argentino. Sul tavolo, al momento che vi scrivo, leggitori cortesi, ho un fascicolo di note. Avendo tempo, e spazio potrei alla carlona dare una forma a quei geroglifici vergati con un lapis *Faber*, ampliarli, estrarre una impressione viva, fresca, forse nuova, perchè voi sapete che un tale oggetto, una tal cosa si affaccia all' occhio della mente umana sotto molteplici, vàriati e nuovi aspetti. Se non vi dispiace quelle note le metto da una parte e serviranno spero per essere d' argomento a due o tre bozzetti. Per ora mi riserbo di parlarvi di Venezia come città di bagni.

Un forestiero che non sia mai stato a Venezia in quest' epoca, e va in gondola o sui vaporetti che partono ogni mezz'ora cominciando dalle sette del mattino fino alle 10 della sera, alla *Favorita* od al *Lido*, si domanda appena egli è giunto sulle due piàttaforme: ove sono i bagnanti? Si affaccia al mare e vede una cinquantina d' uomini a sinistra ed una ventina di donne a destra che diguazzano, fanno il morto, si spruzzano d' acqua, chiudono gli occhi e serrano la bocca e poi si tuffano, per ricomparire or quà or là, facendo delle boccacce quasi avessero ingoiato una disgustosa medicina; poi il *Lido* rimane quasi deserto. Se quel forestiere avesse la pazienza di fermarsi tutta una giornata al *Lido* vedrebbe che quella settantina di persone spariscono, ma di lì a mezz' ora, ripetono lo stesso giuoco altre 70 persone, e poi altre settanta ancora fino alle sei.

Questo prova che a Venezia c' è molta gente, ma questa gente non si vede, perchè al *Lido* non si fermano. Infatti cosa là dovrebbe trattenere? La terrazza è dardeggiata da un sole cocente; il listino delle vivande è appena adattato ad un lord inglese o ad un creso americano. Alla *Favorita* poi non ci va nessuno È un sito melanconico; lo stabilimento pare una fortezza, le sue mura di legno sono alte, di color piombo, e le finestre dei camerini hanno proprio l' aria di feritoie. La *Favorita* quindi è rimasta sola. I vaporetti partono vuoti e ritornano vuoti. Il suo padrone, il pubblico le ha volte le spalle. Volubile, come sempre, si è levato il capriccio, ha pagato e non l' ha mai più riveduta. È la sorte di tutte le favorite! Ella ora non è più felice, sussurrona, folleggiante. Ella tace, guarda il mare e la laguna. Piena d' invidia volge l' occhio al *Lido*, verso il quale, i vaporetti *« Lisa » Veneziano » Elisabetta » Maria Adelaide »* partono zeppi e ritornano rigurgitanti di un mondo aristocratico, borghese, plebeo, allegro, sereno, voglioso di pestare la sabbia calpestata un tempo dai focosi cavalli di Lord Byron. Venezia nel mese d' Agosto è soffocata dal scirocco. In questi giorni sembra ch' essa arda d' un fuoco lento, d' un fuoco coperto da cenere calda e fumante. I marmi scottano; lungo i canali si respirano degli odori deleteri; le case sembrano convertite in tanti *piombi*, e le sue strade corte, strette, prive d'aria e di luce, sembrano corridoi d'una qualche miniera. Quindi la fiaccona, la mollezza alla sultana è più grande dell'usato. Tutti camminano col cappello in mano; le signore agitano nervosamente i ventagli chinesi e attraversano la piazza S. Marco cogli ombrelli del giappone; alcune sono rosse, accese; altre pallide colle carni imperlate di sudore. Alla sera i veneziani ed i forestieri escono dalle case, dai negozi, dagli alberghi, dai calli, dai canali e si riversano sulla laguna, sulla riva degli Schiavoni, in piazza S. Marco, al *Giardinetto* per assaporare voluttuosamente la brezza che il mare regala.

Sulla riva degli Schiavoni si ciarla, si ride, si guardano i lumi che riflettono nell' acqua, le barche, le gondole, i vapori inglesi inargentati dalla luna; sotto le Procuratie si guardano le bellissime fotografie di Vianelli, le chincaglierie elegantissime di Naya, i libri nuovissimi di Münster, gli abbaglianti gioielli di Missaglia, i mosaici finissimi ed i simpatici vetri di Murano di Salviati; altri invece assaggiano i gelati delicati e le bibite squisite del caffè *Florian*, con i suoi camerieri puliti, ordinati, pronti, ubbidienti, premurosi, educati. Al *Giardinetto* nel crocchio a sinistra risiede l' *High-Sife* veneziana e forestiera. Ho veduto dei cappellini che erano capolavori, delle perle grossissime, delle turchesi della più bella tinta che abbia il mare, dei pizzi vaghissimi di Murano, dei volti biondi su dei vestiti di *faille* rosa, dei visi bruni su degli abiti azzurri; ho inteso un vocio continuo e giocondo, interrotto da armonici scoppi di riso e dal tintinnare dei bicchieri. Stando in laguna si sarebbe detto che al *Giardinetto* fossero annidati dei branchi di colibri. Il concerto suona tutte le sere

Tutte le spese d' asta e del Contratto sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 12 Agosto 1876.

Il ff. di Sindaco
L. PARESCHI.

AVVISO D' ASTA

L' Esattoria Comunale di Copparo

FA NOTO

Che il giorno 7 Settembre p. v. alle ore nove ant. davanti l' Ill.mo sig. Pretore di Copparo, avrà luogo la vendita coatta a pubblico incanto dell' immobile seguente:

Casa d' abitazione con piccola corte, di proprietà Borsi Andrea fu Luigi, posta in Rero, via provinciale, distinta col Civ. N. 76, composta di due piani, contenente sei vani, livellaria a Baglioni Teodolinda per l' annuo canone di L. 30.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 877. 80 sessantuplo del tributo diretto.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento avranno luogo nei giorni 14 e 21 Settembre p. v.

Per tutto ciò che è contemplato nella presente inserzione, si potrà verificare dagli atti depositati nella Pretura suddetta.

Copparo li 24 Luglio 1876.

L' Esattore D. Dott. CARETTI.

Inserzioni Giudiziarie

REGNO D' ITALIA

TRIBUNALE CIVILE CORREZIONALE DI FERRARA

L' anno mille ottocento settantasei 1876. Questo giorno di Lunedì 31 Luglio in Ferrara. A richiesta delli signori fratelli Cassini Gaetano ed Estore domiciliati e residenti in Ferrara.

Io sottoscritto Clodoveo Torreggiani Usciere presso il Regio Tribunale Civile di Ferrara munito del verbale di delibera nonchè del precetto col quale veniva fissato il giorno 31 Luglio 1876 alle 9 antimeridiane per la dismissione del Tacchini Primitivo di Trecenta tanto per se quanto pei minori di cui Tacchini Teresa fu Pietro di Pissatolo, Tacchini Teresa fu Giovanni di Trecenta nonchè la Forlani Teresa fu Carlo di ignoto domicilio dimora e residenza e della immissione in possesso delli Istanti signori Cassini Gaetano ed Estore dell'utile dominio Casa ed Orto di cui come al verbale di delibera e del verbale di possesso di cui ec., e perciò se ne da notizia mediante affissione alla porta esterna del Tribunale Civile di Ferrara ed inserzione in *Gazz. Ufficiale* Ferrarese del verbale di possesso per la nominata Teresa Forlani del fu Carlo di ignoto domicilio dimora e residenza. Tanto si notifica e per tutti gli effetti di ragione e di legge e per gli effetti dell' art. 141 Codice di Procedura Civile, ed il presente sunto di verbale di discussione ed immissione in possesso e stato depositato nell' ufficio della *Gazzetta Ufficiale* di Ferrara per l' inserzione a forma di legge.

Ferrara 11 Agosto 1876.

Torreggiani Clodoveo Usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

1.ª Inserzione

SI RENDE NOTO

Che istante la Cassa Risparmio di Ferrara rappresentata dal Presidente del Consiglio amministrativo e direttivo della medesima sig. avv. cav. Filippo Fiorani, ed a pregiudizio di Cavallari Saturnino di Portomaggiore, nell' udienza del 19 Settembre corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, si aprirà l' incanto per la vendita del fondo infradescritto sul prezzo di stima diminuito di due decimi, di L. 2213. 20, come alla Sentenza 20 Giugno 1876 del suddetto Tribunale ed al Bando 26 Luglio ultimo scorso che ne contiene le condizioni fra le quali quella di depositare presso il Cancelliere l' ammontare delle spese d' incanto in Lire 250 oltre al decimo del prezzo d' asta in L. 221. 32.

Descrizione del Fondo da vendersi

Casa con piccolo scoperto sottoposto in cui trovasi una fabbrichetta ad uso di stalla da giumento, situata in Portomaggiore, distinta in mappa coi Numeri 3386; 53, 3383, e confinante a tramontana colle ragioni Guliuelli Antonio, a levante con quelle di Bellini Giovanni ed a mezzodì colla strada pubblica dei Belli, ovvero ecc.

Ferrara 10 Agosto 1876.

A. Zambardi — Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(1.ª Inserzione)

Che istante la Cassa Risparmio di Ferrara rappresentata dal presidente del Consiglio Amministrativo e direttivo della medesima sig. avv. cav. Filippo Fiorani, ed a pregiudizio di Bertelli Pietro di Portomaggiore, nell' udienza del 19 Settembre corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, si aprirà l' incanto per la vendita del fondo infradescritto sul prezzo di stima diminuito di due decimi di L. 4143, 87 come alla sentenza 23 Giugno 1876 del suddetto Tribunale ed al Bando 28 Luglio ultimo scorso che ne contiene le condizioni, fra le quali quella di depositare presso il Cancelliere l'ammontare delle spese d' incanto in L. 350, oltre al decimo del prezzo d' asta in L. 414, 38.

Descrizione del Fondo da vendersi

Un corpo di terreno situato nel Comune di Portomaggiore in luogo detto Porto di Rotta, diviso in due parti in prossimità fra loro, in una delle quali vi sono due fabbriche, l' una ad uso del proprietario con adiacente altra casa oblunga, l' altra d' affitto con piccolo appezzamento sottoposto, l'altra parte è semplicemente coltivabile. La prima parte è distinta in mappa coi Numeri 773, 3388 e 774, 3389; comprende il diritto di falciatura delle erbe naturali sulla lingua di terreno od arginatura compresa fra lo scolo nuovo e la Fossa di Porto, contrassegnata col N.° 2267, e confina a tramontana collo scolo nuovo del terzo circondario, a levante col condotto detto Dandolo e la strada comunale, a mezzodì colle ragioni di Giovanni Roversi, ed a ponente colla casa e terreno di Giuseppe Bertelli. L' altra parte del Fondo è contrassegnato dal N.° 773, 3531 della stessa mappa di Portomaggiore, e confina a settentrione col suddetto scolo nuovo, a levante con le ragioni di Bertelli Giuseppe, ed a ponente con quelle di Emidio Cavallari, ovvero ecc.

Ferrara 10 Agosto 1876.

A. Zambardi — Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per l' aumento di sesto

Con sentenza in data otto corrente mese questo Tribunale Civile deliberò a favore degli infranominati individui li seguenti immobili ad istanza della Nobil Donna signora marchesa Brignole-Sale Maria, autorizzata dal marito signor marchese Raffaele De-Ferraris Duca di Galliera: nonchè delli coniugi cavalier Roberti Pietro e Ginevra Dal-Re Roberti, subastati a danno della successione del fu conte Enrico Grabinscki rappresentata dal suo Curatore speciale signor avvocato Melloni Muzio di Bologna, cioè:

Descrizione generale del Tenimento venduto

I confini generali del tenimento Grabinscki preso in totale, come una sola e vasta proprietà, di provenienza Massari, Boldrini e Cobianchi sono a tramontana in parte il fiume Idice e Sajarino nuovo al di là del quale si trovano le ragioni del conte Talon, in parte le ragioni di Micheli Pietro, lo scolo Savanello, la proprietà di Manica Angelo, e quella Dalpozzo cav. Giovanni Battista fu Vincenzo, e l' argine del fiume Reno, a mezzodì il fiume Sillaro, le ragioni dei fratelli Monsignani, e la Chiesa della di Campotto, o di S. Antonio della Mattiola, colle fabbriche e col terreno annesso: a levante il fiume Sillaro, e le ragioni del predetto Manica Angelo, e al di là di esso in punta il fiume Reno; a ponente le ragioni pure Grabinscki di provenienza Nerozzi e Cesari ed in parte la Via Cardinala, l' anzidetto tenimento giace in massima parte nelle Ville di San Nicolò d' Argenta e Boccaleone, Provincia di Ferrara, ed in parte anche nella Villa di Conselice, Provincia di Ravenna. La sua superficie complessiva è di tavole Censuarie 10630. 47, delle quali per tavole 9314. 25 in S. Nicolò e per Tavole 1116. 22 in Conselice. Al Censo è gravato del tributo diretto per l'anno 1875 in complesso di L. 3962. 43, delle quali per L. 3475. 62 sui fondi di S. Nicolò e di Boccaleone e per Lire 486. 81 sui fondi in Conselice. È soggetto nelle diverse parti che lo compongono a diretti dominii e prestazioni in luogo di decima, a favore della Mensa Arcivescovile di Ravenna per annue lire O. 409 a titolo di canone, e per annue lire 1796. 52 in luogo di decima; ed in favore della Mensa Arcivescovile d' Imola per annue L. 07. 51. 5 di canone e L. 811. 951 in luogo di decima e meglio come alla perizia Modonesi in atti.

LOTTO 1° — ubicato in S. Nicolò e costituito:

A) Di due corpi denominati *Prato Quaderna* e *Punta-Signana*, il primo dei quali attualmente a frumento, melica e prato falciatore, ed è fornito di diversi filari di sa-

---

delle romanze di Verdi o di Gounod e dei valtzer di Strauss; tutti allora scuotono la testa, battono la solfa coi piedi; i giovani vorrebbero ballare, le ragazze pure e fors' anco moltissime mamme più belle e più brillanti delle loro figliole. Solamente le nonne necessariamente concentrate ridensano alle marachelle della loro brillante gioventù addolorate di non poter fare il *bis*. Ad intervalli si ode un fischio acuto e prolungato. Sono i vaporetti che vanno e vengono dalla *Favorita* e dal *Lido*. La *Favorita*, alla sera, si presta più alle lune di miele illegali; il *Lido* invece alla più ampia e sicura *flirtatation* come si dice in America. Infatti gli omnibus sono invasi da certi visi dipinti, da certe tolette sfacciate, provocanti, che sono quelle donne che tengono in partita doppia quella merce svariata dell' amore. Al *Lido* i divertimenti sono meschini; poca gente, luce scarsa e pochissimo movimento. Nel salotto si balla al suono d' un pianoforte in mezzo ad una luce rossastra e ad denso nugolo di fumo e di polvere. Essendo libero l' ingresso rare volte ho trovato a ballare la buona società. Par d' entrare in un vagone di seconda classe; le donne sono pigiate, alcune in cappello, altre colle vellette, altre ancora senza neanche un solo nastro ai capelli; si vedono delle tolette di tutti i colori dell' arco baleno; degli abiti verdi, dei cappelli gialli, dei nastri paonazzi, dei guanti turchini, degli oggetti di chincaglieria alle orecchie, al collo, ai polsi. Gli uomini sono generalmente commessi viaggiatori, ufficiali di fanteria vestiti in borghese, degli ufficiali di marina, degli studenti. Tutta quella roba balla senz' ordine, senza eleganza, il più delle volte senza aver bisogno di presentazioni. Io compenso ciarla, ride, balla disperatamente senza soggezione, senza etichetta. È un' allegria democratica che consola e ristora. L' unico spettacolo che vi sia al *Lido* sono le rappresentazioni di una compagnia acrobatica, la quale eseguisce i soliti esercizi e le solite pantomime. A questo spettacolo non ci vanno neanche i bimbi e i caporali furieri.

Stupisco come il *Genovesi* non pensi di dare degli spettacoli più adatti ai nostri gusti ed ai nostri tempi. La gente se ne sta a Venezia, e vi ho anche detto che cosa fa. Molte famiglie fanno delle passeggiate al chiaro di luna. Ho inteso una sera cantare da una donna in una gondola lontana, una cara romanza. Io non mi ricordo se fu ben cantata; io mi rammento soltanto che fui commosso, vivamente commosso, e che avrebbe provato una viva sensazione anche un cuor morto. Il cielo era azzurro, ingemmato di tremolanti stelle, l' aria era soave, la *celeste paolotta* versava torrenti di magica luce su Venezia sovranamente bella in quell' istante paradisiaco. La mia penna vorrebbe esser tinta nel calamaio di De Amicis per poter descrivere ciò che io vidi e provai. Venezia era metà bianca, lucente e metà nera; dei lumi fissi luccicavano qua e là; alcuni invece s' allontanavano, altri s' accostavano; poi si vedevano le isole nere su un fondo azzurro, si udiva un canto, un grido, un tuffo di remo, un saluto, una risata e se si volgeva l' occhio alla piazza S. Marco, sembrava che fosse convertita in una grande festa di ballo. Delle onde di poesia e di felicità invadevano l' anima, ed a misura che il canto dell' incognita proseguiva eguale, chiaro patetico e veniva, portata dal vento fino a me rimasi assorto in una di quelle contemplazioni in cui si pensa a un milione di cosuccie le une più care delle altre, all' amicizia, all' amore a *lei*, a vostra madre. Ed ecco il perchè a Venezia si è felici in un modo o nell' altro, perchè sono felici anche coloro che nelle gondole in quelle sere d' Oriente conducono a spasso « gli amori nomadi » e gli « amori a nolo. » E là, fra quei palazzi, che il nostro spirito si sveglia, che il nostro cuore si apre. Il godimento fisico conduce prepara in noi il godimento morale, e non vi ha che a Venezia che si trovino due felicità riunite; una gondola che vi culla e delle meraviglie che vi rapiscono. Ma tiriamo avanti.

Avanti c'andremo, leggitori cortesi, un'altra volta per parlarvi del *Malibran*, dell' *Aida*, e di Rimini, poichè oggi che vi scrivo Rimini è in festa. La banda cittadina suona, la spiaggia è zeppa di bagnanti; si balla, si brindisa col San Giovese, si sparano dei fuochi d' artificio; si va in barca, si vedono arrivare le vetture e gli omnibus carichi di belle donne e di giovani allegri.

A. Fiaschi

lici giovani, il secondo è abbandonato allo stato di Valle da strame e pascolo, con pochi filari di salici adulti; la complessiva superficie è di tavole Censuarie 1214. 80, pari ad Ettari 121. 48, ed ha per confini a tramontana le ragioni Talon e Dalpozzo Giovanni Battista, a mezzodì gli scoli Quaderna e Guardamenata, a levante le ragioni Talon, a ponente quello dello stesso Grabinscki, distinti nelle mappe di S. Nicolò d' Argenta coi Numeri 99 sub 1 e 2, 100 sub. 1 e 2, 101 sub. 2, 170, 171, 103, sub. 1 e 2, 81, 82, 257, 258, 383, 382, 83, 79, 80, 256, 275, 87, 77, 78, 84 sub. 1 e 2, 85, 331, 311.

B) Dei terreni denominati *Traversante alto e basso* e *Bonleu bassa*, vi si coltiva il riso in parte, ed il rimanente trovasi allo stato di pascolo e Valli da strame, con pochissimi alberi; la complessiva loro superficie è di tavole 1636. 27, pari ad Ettari 163. 627, e confinano a tramontana collo Scolo Saiarino, a mezzodì coi due scoli Quaderna e Guardamenata, a levante coll'argine di Reno in parte, ed in parte colle ragioni Manica Angelo, e col terreno Grabinscki denominato Bosco Spini e Roveri, a ponente colle ragioni Talon; sono distinti coi Numeri di mappa 344, 190, 328, 238 1|2, 334 sub. 1 e 2, 326, 329, sub. 1 e 2 diviso p. 191, 327, 335, 336, 212 sub. 1 e 2, 329 sub. 2.

C) Del corpo di terreno denominato *Bosco Spini* e *Roveri*, investito a riso e strame, fornito di alberi, una casa sopraposta in istato di deperimento. La superficie di detto fondo è di tavole 258. 17 pari ad Ettari 25. 817, ed ha per confini a tramontana le ragioni di Manica Angelo, a mezzodì in parte il suddetto Manica, ed in parte gli scoli Quaderna e Guardamenata, a levante l' argine di Reno, a ponente il terreno sopra indicato colla lettera *B* ed è segnato nelle mappe di S. Nicolò coi Numeri 216, 345 sub. 1 e 2, 348, 349, 214, 238 p. 370, 236 1|2, 213 sub. 1 e 2, 341.

D) Del corpo di terreno denominato *Bosco Nuvoli* o *Punta Zavoresa*, coltivasi a riso ed è sfornito di alberi, confina a tramontana e levante coll' argine di Reno, a mezzodì cogli scoli Quaderna e Guardamenata, a ponente colle ragioni di Manica Angelo, nelle mappe di San Nicolò è coperto coi Numeri 380, 381, 353, 353, 352, 218, 355, 219, la sua superficie è di tavole 138. 81 pari ad Ettari 13. 88. Deliberato alla Cassa di Risparmio di Lugo, rappresentato dal suo Presidente Ill.mo sig. avvocato Paolo Galassi per lo prezzo di L. 110,000. 00.

LOTTO 2° — posto la massima parte in S. Nicolò d' Argenta e piccola Porzione in Conselice; comprende il vasto corpo sotto il vocabolo di *Valle Santa*, di cui una piccola parte destinasi per la coltivazione del riso, il rimanente produce strame e fieno con alcuni appezzamenti coltivati a grano turco, è dotato di pochi filari di salici, e la superficie è di tavole 3441. 18 pari ad Ettari 344. 118, ed è circoscritto a tramontana dagli scoli Quaderna e Guardamenata, a mezzodì dall' argine sinistro del Sillaro, che si unisce a levante con quello destro dei due predetti scoli, a ponente col terreno indicato colla lettera A del terzo lotto, sulle mappe di S- Nicolò è distinto coi Numeri 115, 315, 123, 317, 295, 316, 126, parte del 294, 310, 151, 152, 153, 309, 150 sub. 1 e 2 diviso p. 149, 159 sub. 1 e 2 diviso p. 184 sub. 1 e 2 diviso p. parte del 183, 288 1|2, 313, 297, 126 1|2. — Deliberato al signor marchese Raffaele De-Ferrari fu marchese Andrea, Duca di Galliera, domiciliato in Genova per lo prezzo di L. 115,000. 00.

LOTTO 3° — posto in parte in S. Nicolò d' Argenta, parte in Conselice, costituito come segue:

A) Dalle quattordici possessioni della tenuta Mattiola, conosciute sotto i nomi: 1.° Possessione *S. Pietro*, 2.° *Manocca*, 3.° *S. Laura*, 4.° *S. Chiara*, 5.° *S. Antonio*, 6.° *S. Giovanni*, 7.° *S. Enrico*, 8.° *Punta Sagrati*, 9.° *S. Luigi*, 10.° *S. Serafino*, 11.° *Fornace*, 12.° *S. Lazzaro*, 13.° *San Luca*, 14.° *Cascina Cavalli*; dal Prato Munizioni e dal prato Golena.

Le prime sono rispettivamente suddivise in terreno seminativo con alberi e viti, e in Casamentivo istruito delle necessarie fabbriche coloniche. Dal Prato Munizioni ricavasi fieno e strame, e l' estensione complessiva di questi corpi è di tavole 3535. 59 pari ad Ettari 353. 559, ed i confini sono: a tramontana i due scoli Quaderna e Guarda, a mezzodì il Sillaro col suo argine sinistro, a levante il terreno del secondo lotto suddescritto, a ponente la Via Cardinala; sono distinte in mappa di S. Nicolò coi Numeri 100, 101, 102, 270, 275, 103 1|2, 95, 96, 97, 98, 99, 262, 263, 264, 273, 107, 112, 113, 103 1|2, 265, 276, 104, 105, 106, 271, 111, 111 1|3, 284 1|2, 284 1|3, 267, 278, 278 1|2, 278 1|3, 280, 281, 276, 279, 282, 283, 114, 296, 379, 291, 296 1|2, 290, 292, 129, 293, 124, 125, 121, 294, 108, 109, 110. 272, 277, 284, 109 1|2, 109 1|3, 277 1|2, 277 1|3, 116, 285, 117 sub. 1 e 2, 289, 122 sub. 1 e 2, 120, 118, parte del 121; e nella mappa di Conselice cogli altri Numeri 1734 sub. 2 e 3, diviso 2467, 1754, 2468 sub. 1 e 2, 2280 1|2-2469, 2280 1|2-2470, 2280 1|4-2471, 1735 sub. 1, 2 e 3, 1736 sub. 1 e 2, 1737, 1737 1|2 sub. 1 e 2, dal 1738 al 1746, 1747 sub. 1 2, dal 1748 al 1753, 2278, 2279, 2280 sub. 1, 2 e 3, 2281, 2282, 2283, 2284, diviso p. 2285, 2286, 1753, 1734, diviso p. sub. 1, 1734 sub. 2, 1734 diviso p. sub. 3, dal 1755 al 1759, 2276, 2277, 2280 1|2 diviso p. 2280 1|4 diviso p. 1735 sub. 1 e 2 diviso 2472, 2284-2506.

B) Del Prato Pilastrino, posto in S. Nicolò il cui terreno è suddiviso in seminativo senza alberi e viti ed in casamentivo formato di casa colonica ed aja; il prato suddetto è circoscritto a levante dalla Via Cardinala, a ponente dalle stesse ragioni Grabinscki, a tramontana dalla proprietà della Congregazione Consorziale di Guardamenata, dagli scoli Quaderna e Guarda, a mezzodì dalle ragioni Monsignani e dalla Chiesa di Compotto col relativo terreno, dell' estensione di tavole Censuarie 405. 06, pari ad Ettari 40. 500, segnato nelle mappe di S. Nicolò col N. 103 sub. 1 e 2. Deliberato alla Cassa di Risparmio di Lugo, rappresentata dal suo Presidente Ill.mo sig. avv. Galassi Paolo, per lo prezzo di L. 296,000. 00.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto scade nel giorno di Mercoledì ventitre del corrente mese.

Ferrara 11 Agosto 1876.

Pel Canc. — *Piacentini* V. Canc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.